

Sviluppo umano e ascesa della periferia

Sviluppo e periferia del mondo

**Lucio Poma
Federico Frattini**

**Università degli Studi di Ferrara
Dipartimento di Economia e Management**

Paesi in via di sviluppo

Periferia

Sud

La storia è scritta dai vincitori...

...o colonizzatori

Ricchezza e Sviluppo umano

La povertà della ricchezza

Il prodotto interno lordo (PIL) è molto più facile da misurare rispetto alla qualità delle esistenze che le persone vivono. Ma il benessere e le libertà umane, e il loro legame con l'equità e la giustizia nel mondo non possono essere ridotte semplicemente alla misurazione del PIL e al suo tasso di crescita, come molte persone sono tentate di fare.

– A. Sen in HDR 2013, p. 4

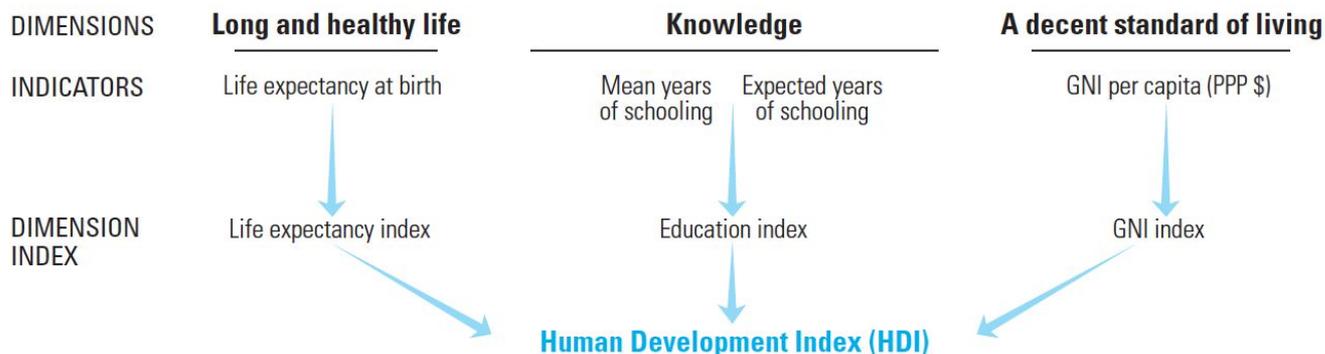
Comprendere il benessere e le libertà

L'importanza di vari elementi nel valutare il benessere e la libertà delle persone può essere adeguatamente determinata e apprezzata solo grazie a un dialogo permanente fra la popolazione, con un impatto sull'elaborazione delle politiche pubbliche. [...] Le responsabilità dialogiche, laddove siano adeguatamente apprezzate attraverso le linee gerarchiche della governance, debbono inoltre includere la rappresentanza degli interessi delle persone che non sono presenti per esprimere con la propria voce le loro preoccupazioni. Lo sviluppo umano non può rimanere indifferente verso le generazioni future solo perché esse non sono qui – ancora. Ma gli esseri umani hanno la capacità di pensare agli altri, e alle loro vite, e l'arte di una politica responsabile è di ampliare i dialoghi da interessi strettamente autocentrati alla più vasta comprensione sociale dell'importanza delle esigenze e delle libertà delle persone di oggi e del futuro.

– A. Sen in HDR 2013, p. 4

L'indicatore di sviluppo umano (ISU)

Human Development Index (HDI)



Step 1. Creare le dimensioni dell'indice

Vengono individuati i valori minimo e massimo per trasformare ciascun indicatore in un indice compreso tra 0 e 1

Step 2. Aggregare i sotto-indici nell'ISU

L'ISU è la media geometrica delle tre dimensioni indice

La classifica ISU 2013

Fonte: elaborazione
su HRD 2013

Rank 2012	Paese	ISU 2012
1	Norvegia	0,955
3	Stati Uniti	0,937
4	Paesi Bassi	0,921
23	Spagna	0,885
25	Italia	0,881
26	Regno Unito	0,875
56	Romania	0,786
57	Bulgaria	0,782
85	Brasile	0,730
90	Turchia	0,722
101	Cina	0,699
136	India	0,554

UNDP

**The Rise of the South:
Human Progress in a
Diverse World**
Human Development
Report 2013

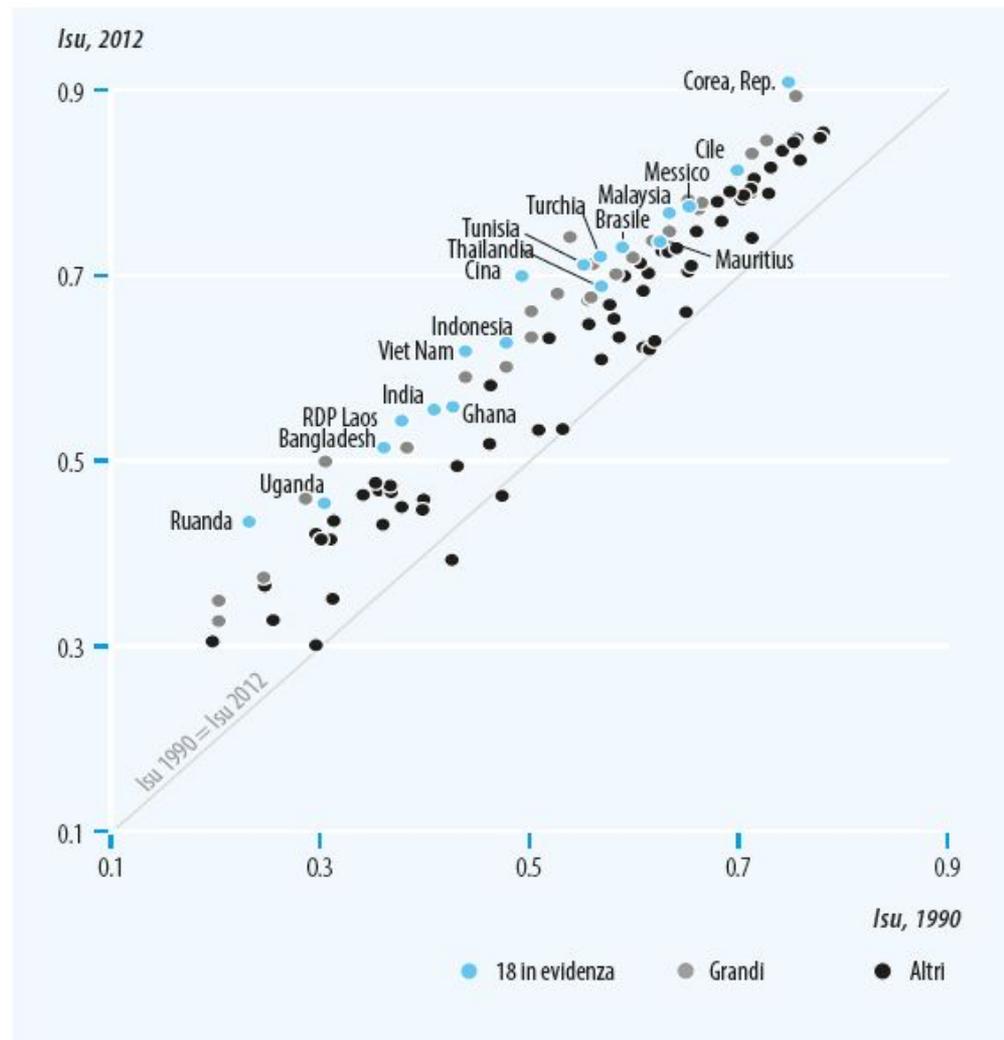
UNDP, 2013. **The Rise of the South: Human Progress in a Diverse World, Human Development Report 2013.** New York: United Nations Development Programme

<http://hdr.undp.org/en/2013-report>

I fatti principali

- Nel Sud si sono registrati i maggiori progressi nello sviluppo umano
 - Il Sud è un protagonista dell'economia globale e i progressi nello sviluppo umano ne favoriscono l'integrazione. Lo sviluppo umano implica profonde trasformazioni sociali
 - Le disuguaglianze nello sviluppo umano si riducono, sebbene quelle nella ricchezza rimangano
 - Lo sviluppo umano è un prodotto delle politiche sociali
-

Più di 40 nazioni del Sud registravano tra il 1990 e il 2012 incrementi nel proprio valore Isu significativamente maggiori delle previsioni, considerando il loro valore Isu nel 1990



Nota: I paesi al di sopra della linea a 45 gradi avevano un valore Isu più elevato nel 2012 che nel 1990. I marcatori grigi e neri indicano paesi con incrementi nel valore Isu, tra il 1990 e il 2012, significativamente maggiori rispetto alle previsioni considerato il loro valore Isu nel 1990. Queste nazioni sono state identificate basandosi sui differenziali ottenuti da una regressione della variazione logaritmica dell'Isu tra il 2012 e il 1990 rispetto al logaritmo dell'Isu 1990. I paesi così classificati rappresentano un gruppo selezionato che ha migliorato rapidamente l'Isu, e che verrà analizzato con maggiore dettaglio nel capitolo 3.

Fonte: Previsioni HDRO.

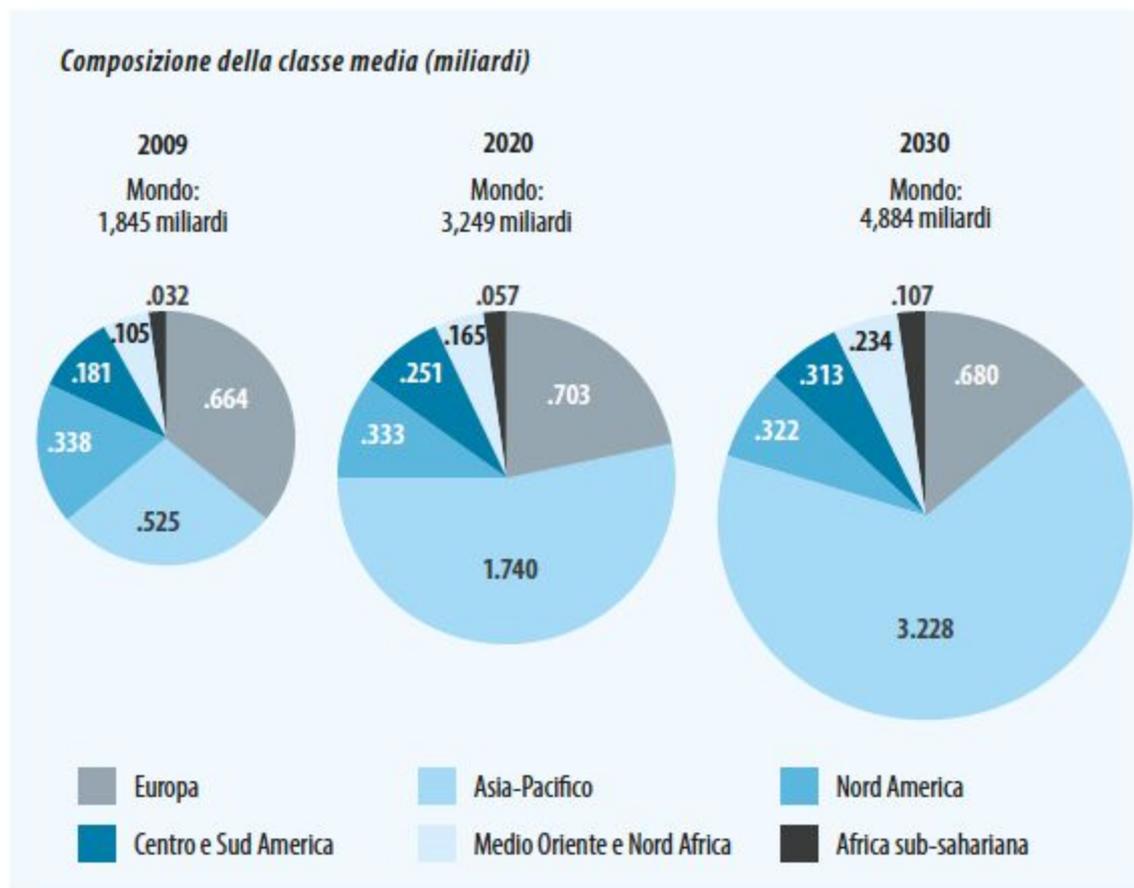
Brasile, Cina e India insieme sono proiettate verso il 40% della produzione globale entro il 2050, dal 10% del 1950



Nota: La produzione è misurata in dollari 1990 a parità di potere d'acquisto.

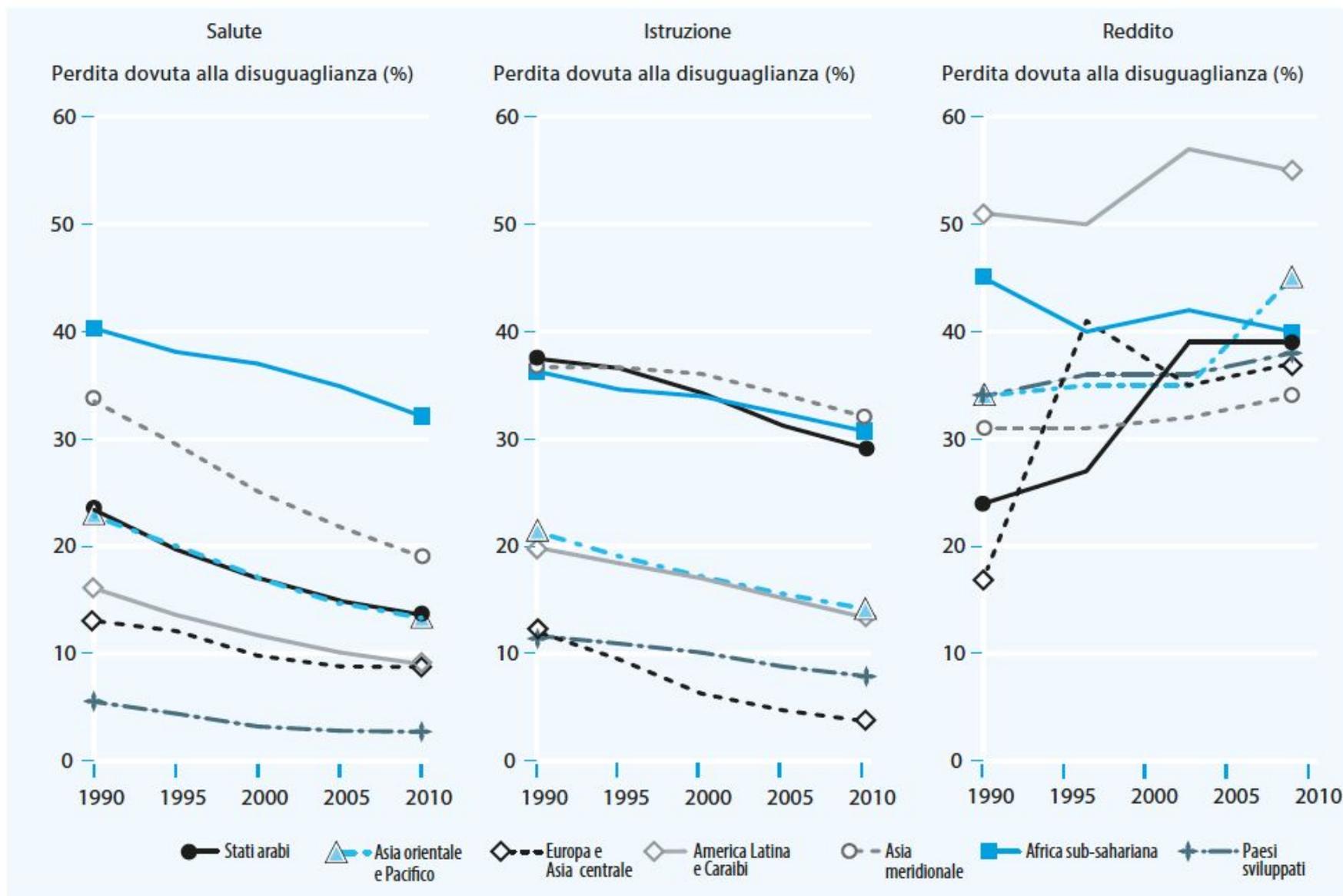
Fonte: Interpolazioni HDRO di dati storici tratti da Maddison (2010) e previsioni basate sul Pardee Center for International Futures (2013).

Si prevede che la classe media del Sud continuerà a crescere



Nota: La classe media include persone che guadagnino o spendano da \$10 a \$100 al giorno (in termini di parità nel potere d'acquisto 2005).
Fonte: Brookings Institution 2012.

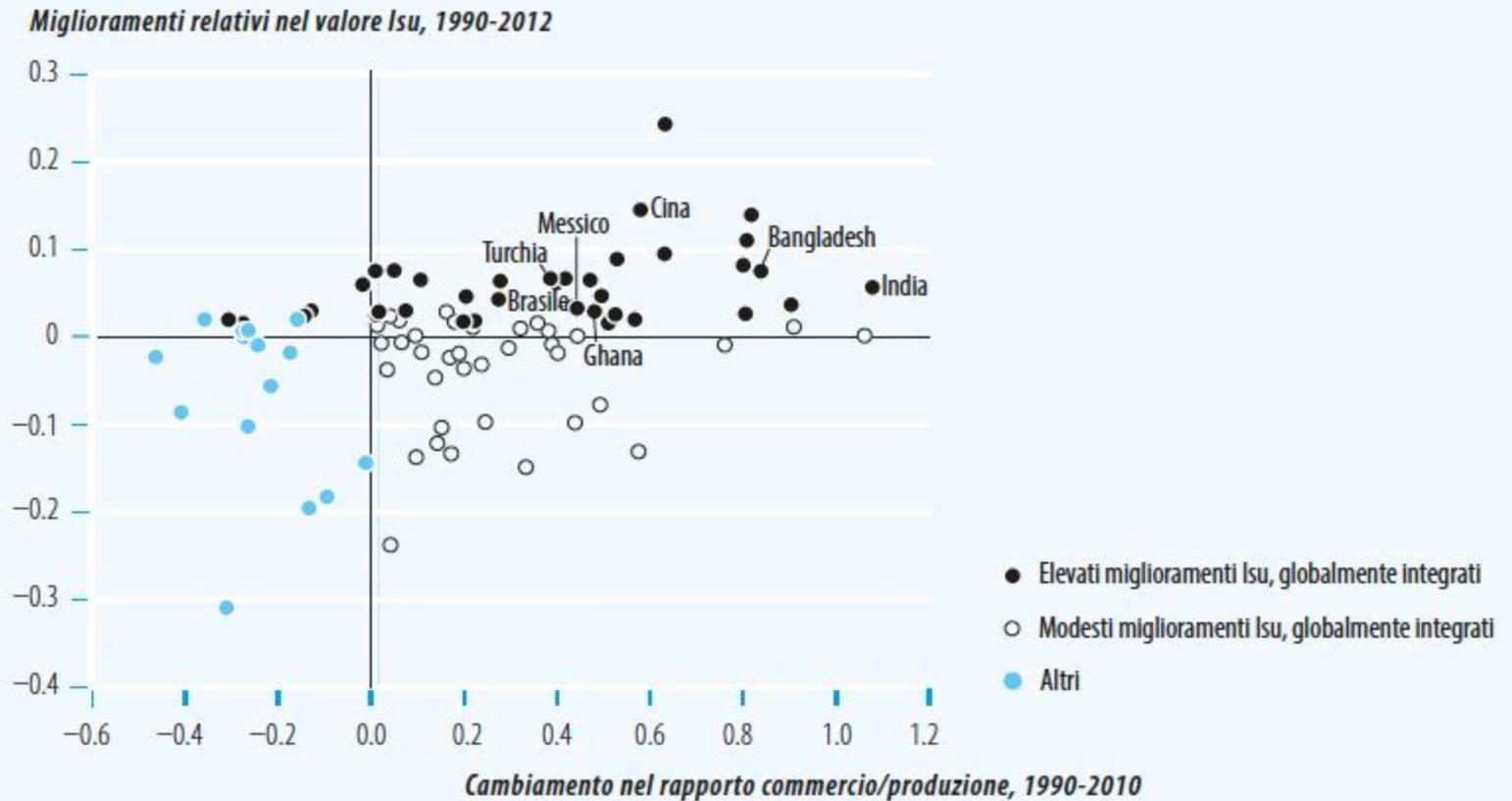
La maggior parte delle regioni mostra una crescente disuguaglianza nel reddito mentre la disuguaglianza di salute e istruzione sta diminuendo



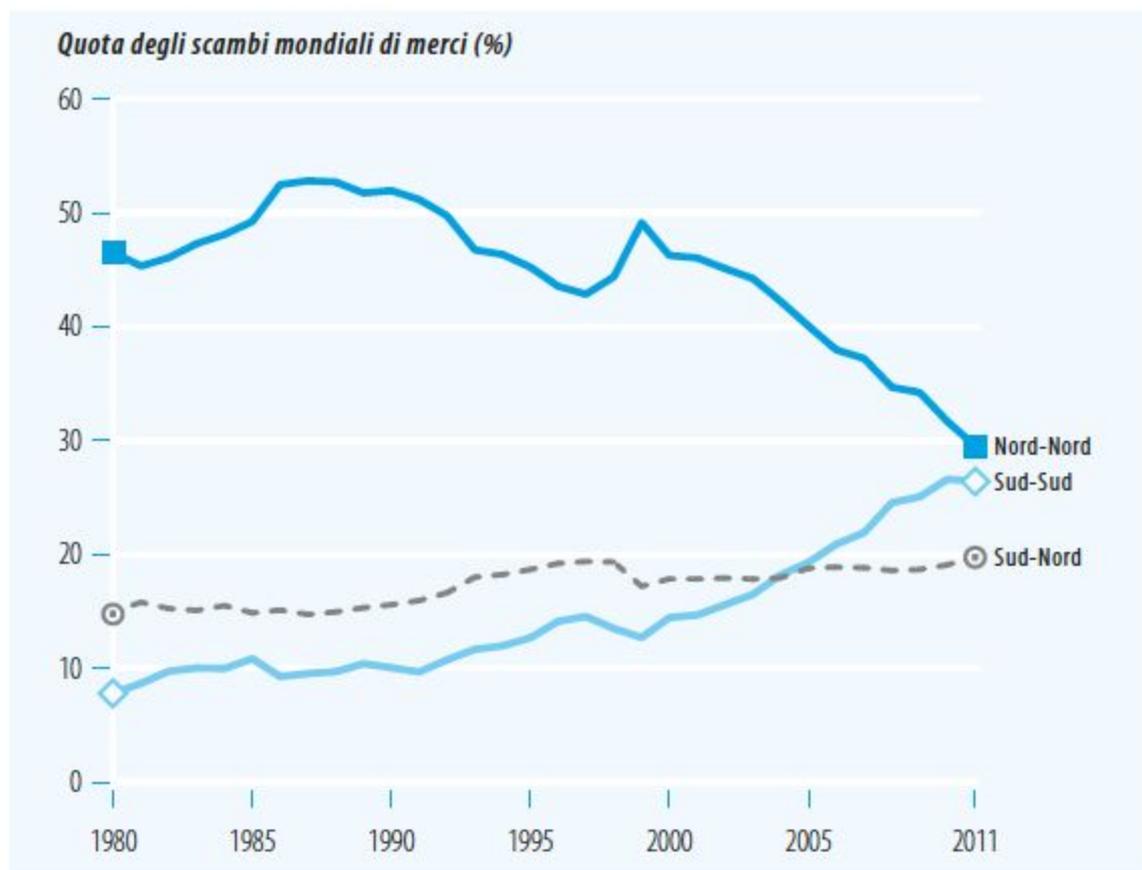
Nota: Dati elaborati a partire da un elenco bilanciato ponderato per la popolazione di 182 nazioni per la perdita netta dovuta a disuguaglianze sanitarie, 144 nazioni per la perdita netta dovuta a disuguaglianze educative e 66 nazioni per la perdita netta dovuta a disuguaglianze di reddito. I dati sulla disuguaglianza di reddito tratti da Milanović (2010) sono disponibili fino al 2005.

Fonte: Elaborazioni HDRO che utilizzano dati sulla salute provenienti dalle life tables dell'United Nations Department of Economic and Social Affairs; i dati sull'istruzione sono tratti da Barro e Lee (2010), mentre i dati sulla disuguaglianza di reddito sono tratti da Milanović (2010).

Progresso umano ed espansione degli scambi nel Sud

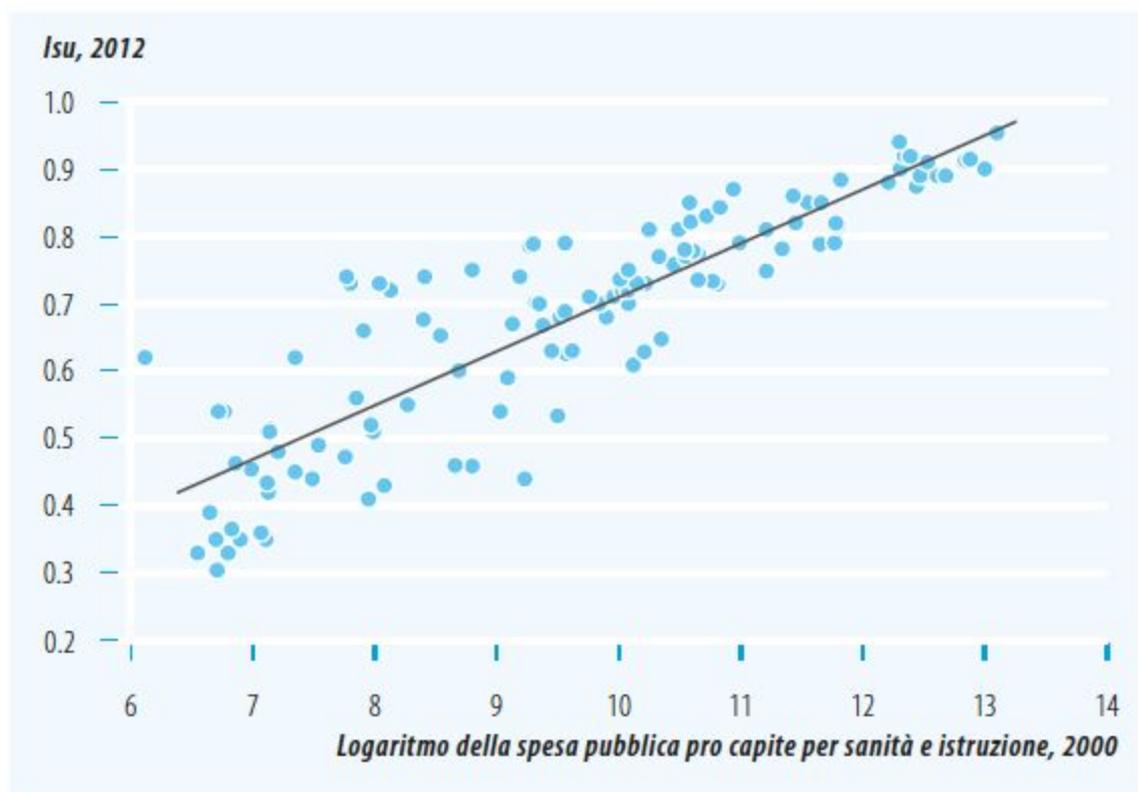


Gli scambi mondiali di merci Sud-Sud sono più che triplicati nel periodo 1980-2011, mentre quelli Nord-Nord sono diminuiti



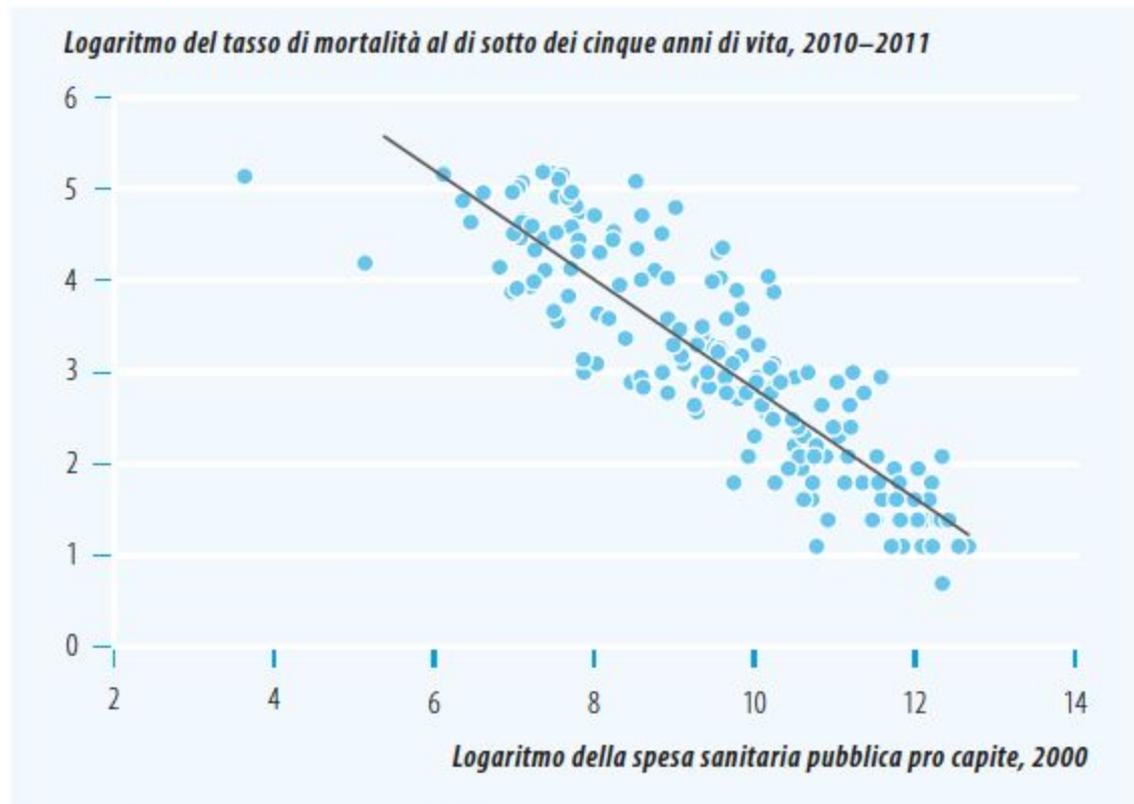
Nota: Per il 1980 il Nord includeva Australia, Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Stati Uniti ed Europa occidentale.
Fonte: Elaborazioni HDRO basate su dati UNSD (2012).

Gli attuali valori Isu e la spesa pubblica precedente sono positivamente correlati. . .



Fonte: Elaborazioni HDRO e World Bank (2012a).

... come l'attuale sopravvivenza infantile e i precedenti investimenti pubblici nella sanità



Fonte: Elaborazioni HDRO basate su dati World Bank (2012a)

Quali drivers?

1. Stati impegnati

Uno Stato forte, proattivo e responsabile sviluppa politiche – tanto per il settore pubblico che per quello privato – basate su una visione e una leadership di lungo periodo, su norme e valori condivisi, su regole e istituzioni che costruiscano fiducia e coesione. Per ottenere trasformazioni durature occorre che i paesi pianifichino un approccio coerente e bilanciato allo sviluppo.

– HDR 2013, p. 5

2. Intercettare i mercati globali

Senza investimenti nelle persone [...] è verosimile che i ritorni dai mercati globali siano limitati. È più probabile che il successo sia il risultato non di un'improvvisa apertura, quanto di un'integrazione graduale e sequenziata con l'economia globale, conforme alle condizioni nazionali e accompagnata da investimenti in persone, istituzioni e infrastrutture.

– HDR 2013, p. 7

3. Innovare la politica sociale

Poche nazioni hanno sostenuto una rapida crescita in mancanza di un livello rilevante negli investimenti pubblici – non solo in infrastrutture, ma anche per istruzione e sanità. L'obiettivo dovrebbe essere quello di creare dei circoli virtuosi all'interno dei quali crescita e politiche sociali si rinforzino a vicenda. Nei paesi a bassa disuguaglianza di reddito la crescita è stata spesso assai più efficace nel ridurre la povertà rispetto a quelli ad alta disuguaglianza di reddito. [...] Istruzione, assistenza sanitaria, protezione sociale, empowerment giuridico e organizzazione sociale sono altrettanti fattori che mettono i poveri in condizione di partecipare alla crescita. [...] La politica sociale deve promuovere l'inclusione – garantendo che la non discriminazione e un trattamento paritario siano fondamentali per la stabilità politica e sociale – e provvedere ai servizi sociali essenziali, che nel lungo periodo possono puntellare la crescita economica favorendo l'emergere di una forza lavoro sana e istruita.

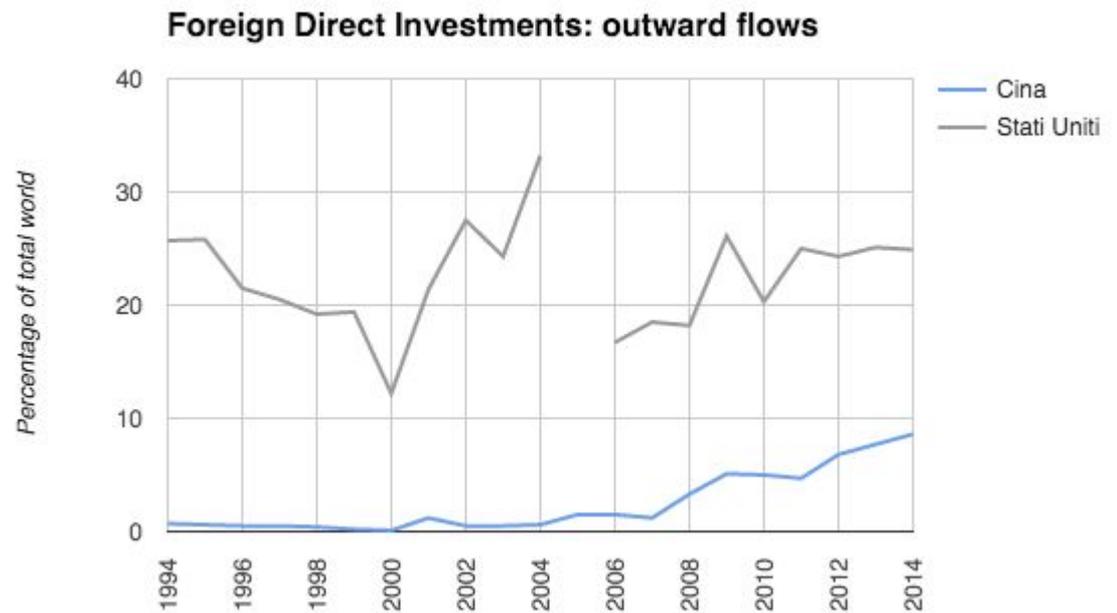
**Quindi, in quale
direzione andare?**

**La crescita economica
del Sud deve essere
accompagnata da un
impegno convinto nello
sviluppo umano**

**I Paesi meno sviluppati
possono imparare da e
beneficiare del
successo delle
economie emergenti del
Sud**

Un esempio: gli investimenti diretti dall'estero

Fonte: elaborazioni su dati
UNCTADstats



**Nuove istituzioni e
nuove partnership
possono facilitare
l'integrazione e le
relazioni Sud-Sud**

Sviluppo economico e istituzioni internazionali

World Bank (WB)

Fondazione: 1944

Missione: Gli obiettivi per il 2030 sono ridurre la povertà assoluta (meno del 3% della popolazione con meno di \$1.90 al giorno) e promuovere una prosperità condivisa aumentando la ricchezza del 40% più povero in ogni Paese

Organizzazione (Paesi membri):

- **Int. Bank for Reconstruction and Development** (188)
- **Int. Development Association** (173)
- **Int. Finance Corporation** (184)
- **Multilateral Investment Guarantee Agency** (181)
- **Int. Centre for Settlement of Investment Disputes** (152)

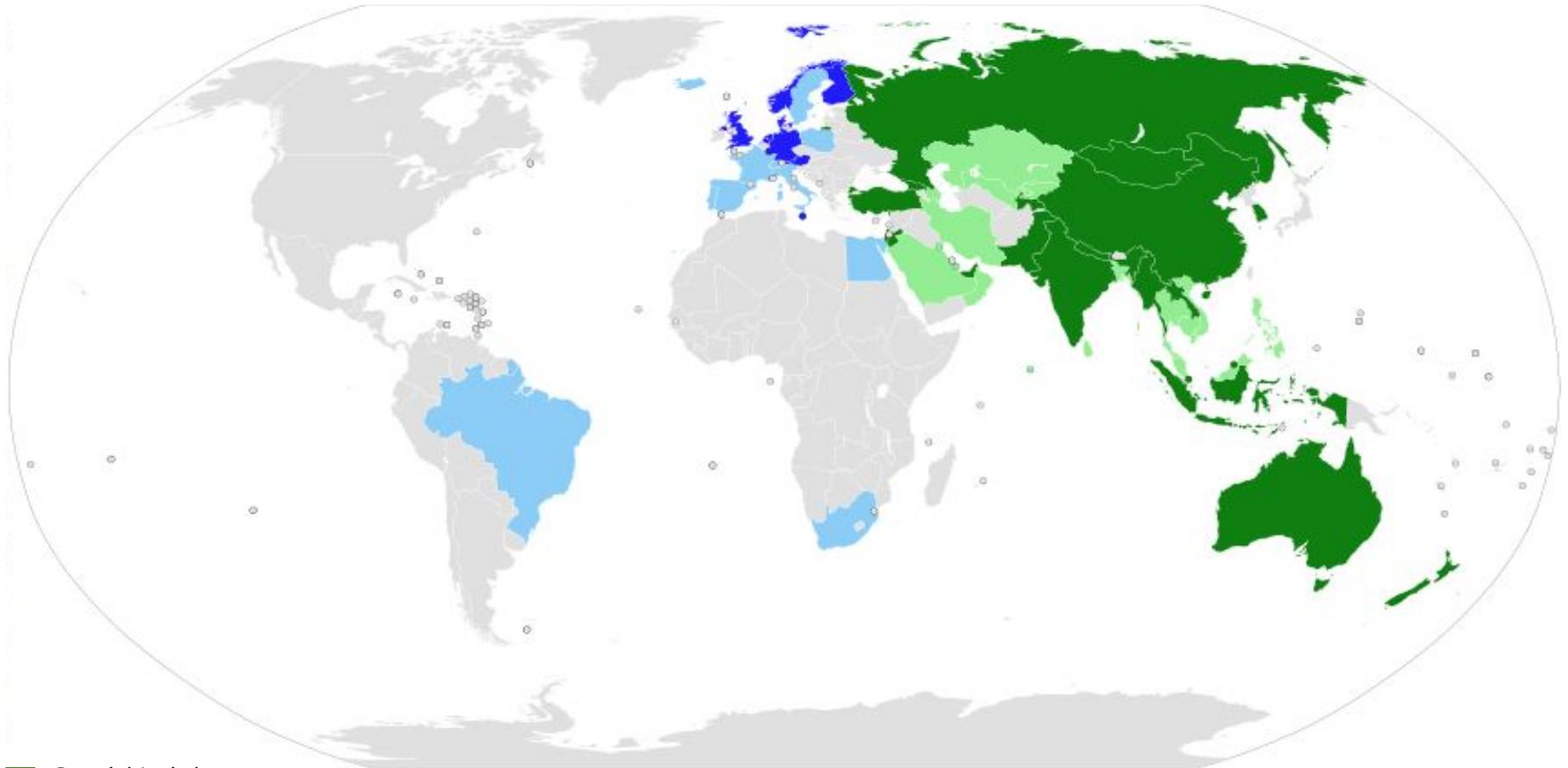
Asian Infrastructure Investment Bank (AIIB)

Fondazione: 2015

Missione: Sviluppare infrastrutture e settori produttivi in Asia, includendo energia, trasporti e telecomunicazioni, agricoltura, disponibilità idriche, tutela ambientale, sviluppo urbano e logistica

Paesi fondatori: 57

AIIB Membership



- Soci (Asia)
- Firmatari (Asia)
- Soci (non Asia)
- Firmatari (non Asia)

**Una maggior
rappresentanza del Sud
e della società civile
possono accelerare il
progresso nelle più
importanti sfide globali**

Rappresentanza all'IMF

Quote di voto dei Paesi membri (%). Fonte: IMF, Finance Department

Membri	Pre-2006	Post-2008	Post-2010
Economie avanzate	60,6	57,9	55,2
G7	45,1	43,0	41,2
USA	17,0	16,7	16,5
Altri G7	28,1	26,3	24,7
Non-G7	15,4	14,9	14,0
Economie emergenti e in via di sviluppo	39,4	42,1	44,8
Economie in via di sviluppo	31,7	34,5	37,1
Africa	6,0	6,2	5,7
Asia	10,4	12,8	16,1
Medio Oriente	7,6	7,3	6,8
Emisfero Occidentale	7,7	8,2	8,4
Economie in transizione	7,7	7,6	7,7

**L'ascesa del Sud offre
nuove opportunità di
generare una più ampia
offerta di beni pubblici**

UNFCCC Conference of Parties

La prima Conference of Parties (COP) ha avuto luogo a Berlino nel 1995. Da allora sono stati raggiunti importanti accordi che includono il Protocollo di Kyoto (COP3) e l'istituzione del Green Climate Fund (COP17)

<http://www.cop21paris.org/about/cop21/>

The cooperation of over 190 countries in securing many positive outcomes owes much to the patience and persistence of the COP President—Manuel Pulgar-Vidal—and the spirit of Lima as we look forward to Paris—the city of lights and the city of love for our shared future and shared environment

– Christiana Figueres, Executive Secretary of the UN Framework on Climate Change (UNFCCC)

Non è detto che per vincere...

...qualcun altro debba perdere

Federico Frattini

Università degli Studi di Ferrara

Dipartimento di Economia e Management